

DAI LIBRI AL LABORATORIO

La gestione dell'acqua, Hera fa lezione all'Itis

Progetto triennale nella sezione di chimica. Obiettivo: insegnare ai ragazzi un mestiere

RAVENNA. Dalla potabilizzazione ai rifiuti, dai rubinetti alle fogne. Hera va in classe e, ai ragazzi dell'Istituto tecnico, insegna la gestione e la distribuzione dell'acqua. Diciannove gli studenti coinvolti, quelli della classe quarta, indirizzo chimico, dell'Itis Baldini; quindici ogni anno le ore di "lezione" a disposizione, dalla terza fino alla quinta, direttamente con un tecnico dell'azienda dei servizi: è così che, dallo scorso anno, ha preso corpo il progetto "Hera ti insegna un mestiere". Entusiasti gli alunni, che dalla visita all'acquedotto all'analisi in laboratorio, sono rimasti folgorati: «Voglio sapere quello che bevo», chiosa il meno timido di loro, Gianmarco.

Con la supervisione di un docente universitario e la lezione di un tecnico di Hera, a seguire da vicino il progetto al fianco dei 19 alunni di quarta chimica ci sono stati anche gli insegnanti del Baldini, Elena Strada (docente di chimica e analisi) e Massimo Cortini (che insegna impianti e

chimica industriale). «Hera ti insegna un mestiere» è un programma triennale attraverso il quale tecnici e manager dell'azienda offrono, ai ragazzi delle classi terze e quarte delle scuole coinvolte, un percorso formativo tecnico sui temi di attualità sui quali Hera è direttamente impegnata: agli studenti ravennati è "toccata" la distribuzione dell'acqua. Due gli obiettivi del progetto, spiega la preside Lilia Pellizzari: «integrare le aziende del territorio con la scuola, e far capire ai ragazzi che la scuola non è solo lezione ma anche lavoro». Nel caso specifico, dunque, mettere in pratica ciò che nella teoria avevano già studiato: dalle componenti dell'acqua, alla sua analisi, al suo controllo, fino alla gestione della risorsa tra i rifiuti. «Insomma, studiarne la gestione anche dal punto di vista economico - spiega la professo-

ressa Strada -: per questo abbiamo anche visitato l'acquedotto di Ravenna lo scorso anno, e l'impianto di Lugo quest'anno per la gestione delle acque reflue». Il prossimo anno, invece, «coi tecnici sperimenteranno le analisi delle acque potabili e reflue», aggiunge il collega Cortini. Diversi gli aspetti che già fino a ora hanno entusiasmato, ma ancor prima sorpreso, i ragazzi. «Alcuni non sapevano che l'acqua distribuita nelle case è potabile e che quella che esce dai rubinetti non necessita di un depuratore domestico per essere bevuta», sorride la Strada. Molto più "tecnici" i ragazzi, invece: «La cosa che più mi ha colpito? Di certo sapere che l'acqua si depura con essere viventi e non con agenti chimici - spiega Matteo -: vengono usati dei batteri, son rimasto di sasso». Affascinanti anche le prime analisi di laboratorio, aggiunge Giulia: «E' stato finalmente vedere la teoria applicata alla pratica».

Patrizia Cupo





Gli alunni della classe quarta chimica dell'istituto tecnico Nullo Baldini di Ravenna (Foto Massimo Fiorentini)